

# L'Epifania di Papa Francesco

## La santa "furbizia"

Nel giorno dell'Epifania, Papa Francesco ha ricordato che i Magi, quando giunsero a Gerusalemme, persero per un po' la vista della stella: non la vedevano più. Ma seppero superare quel pericoloso momento di oscurità presso Erode, perché credettero alle Scritture, alle parole dei profeti che indicavano in Betlemme il luogo della nascita del Messia. Così sfuggirono al torpore della notte del mondo, ripresero la strada verso Betlemme e là videro nuovamente la stella, provando una gioia grandissima.

Un aspetto della luce che ci guida nel cammino della fede, ha proseguito il Pontefice, è la santa "furbizia". Essa è anche una virtù: si tratta di quella scaltrezza spirituale che ci consente di riconoscere i pericoli ed evitarli.

E' una grazia, un dono che noi dobbiamo custodire.

Dopo aver adorato Gesù Bambino, i Magi seppero usare questa luce di "furbizia" quando, sulla via del ritorno, decisero di non passare dal palazzo tenebroso di Erode, ma di percorrere un'altra strada.

Occorre quindi accogliere nel nostro cuore la luce di Dio e, nello stesso tempo, coltivare quella furbizia spirituale che sa coniugare semplicità ed astuzia, come chiede Gesù ai discepoli raccomandando loro di essere prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

## Dio ci precede

Francesco dopo la recita dell'Angelus ha ricordato che la liturgia del giorno dell'Epifania, acclama: 'Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra' e pertanto mette in risalto l'apertura universale della salvezza portata da Gesù.

L'amore di Dio - ha proseguito Francesco - viene prima del nostro! E' come il fiore del mandorlo che fiorisce per primo.

La nuova stella che apparve ai magi era il segno della nascita di Cristo. Se non avessero visto la stella, quegli uomini non sarebbero partiti. La luce ci precede, la verità ci precede, la bellezza ci precede. Dio ci precede: è grazia; e questa grazia è apparsa in Gesù.

## Francesco "Buon Pastore"

Nel pomeriggio riè recato nella chiesa Sant'Alfonso Maria de' Liguori a Prima Porta. Una visita strettamente privata per vedere il presepe vivente allestito dai parrocchiani.

Ha accarezzato e giocato divertito con gli animali della stalla e, come il Buon Pastore del Vangelo, ha preso in braccio un agnellino e se lo è poggiato sulle spalle.

Finita la visita all'interno del presepe ha salutato e benedetto i malati, gli anziani, i disabili e i bambini.

Fabrizio Fabrini

